



**PARROCCHIA SANTUARIO  
BEATA VERGINE DEI MIRACOLI**  
Saronno - Diocesi di Milano - Tel. 029603027

Sacerdote referente  
**Don Aldo Ceriani - 3476998267**  
In segreteria al Sabato ore 10-11,30

**Calendario liturgico**

**16 - DEDICAZIONE DUOMO MILANO**

Is 60,11-21; Eb 13,15-17.20-21; Lc 6,43-48  
Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

**17 - S. Ignazio di Antiochia**

2Gv 1-13; Gv 1,40-51

Visita, Signore, la tua vigna

**18 - S. LUCA**

At 1,1-8; Col 4,10-18; Lc 10,1-9

Annuncerò ai fratelli la salvezza del Signore

**19 - S. Paolo d Croce; Ss. Giovanni e Isacco**

Ap 1,10; 2,8-11; Mc 6,7-13

Signore, veri e giusti sono i tuoi giudizi

**20 - FERIA**

Ap 1,10; 2,18-29; Lc 10,11-12

Sulle tue vie, Signore, tieni saldi i miei passi

**21 - FERIA**

Ap 1,10; 3,7-13; Lc 8,1-3

Fammi abitare, Signore, nel tuo luogo santo

**22 - S. Giovanni Paolo II**

Dt 26,1-11; Eb 11,1-29; Lc 5,1-11

Il Signore è l'Altissimo su tutta la terra

**23 - I DOM. DOPO DEDICAZIONE**

At 13,I-Sa; Rm 15,15-20; Mt 28,16-20

Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio



**CELEBRARE PREGANDO**

La celebrazione eucaristica, la Messa, ci introduce nella comunione con Gesù per potenza di Spirito Santo, per cui «osiamo dire: Padre nostro...». Per noi è così abituale e “facile” partecipare alla celebrazione eucaristica, che corriamo il rischio di viverla come un adempimento scontato... Per noi non è pericoloso andare a Messa, come capita a tanti cristiani in diversi paesi del mondo.

Per noi deve diventare abituale e condiviso imparare a celebrare l'Eucaristia come una grazia, «perché la presenza del Figlio tuo in questo sublime sacramento doni pienezza alla nostra fede». Il rito che celebriamo è la grazia di entrare nel Mistero della Redenzione come popolo santo di Dio, che nell'Eucaristia riceve vita e forma. È la grazia di ricevere il dono dello Spirito, che nel cuore di ciascuno ci configura a Gesù, per essere l'unico santo Corpo del Signore.

+ **Mario Delpini**

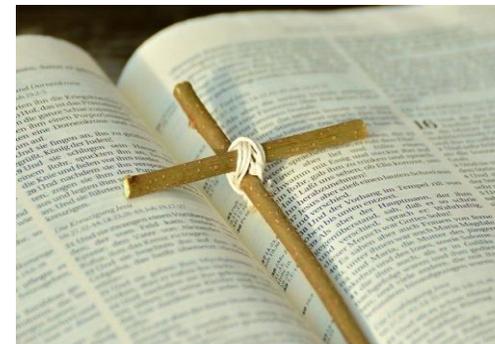
**INVITO A CANTARE**

**La corale del Santuario B. Vergine dei Miracoli svolge da molti anni il servizio di garantire in modo costante e adeguato l'animazione musicale nella celebrazione dell'ultima domenica del mese e in quelle solenni più importanti dell'anno liturgico.**

**Le prove del coro presso la Sala Parrocchiale, a sinistra del Santuario, ogni lunedì sera dalle 21,00 alle 22,30.**

**Info: Cell. 333 6092676**

**Email: nicolaziccardi62@gmail.com**



**DEDICAZIONE DEL DUOMO**

**Una Parola di Vangelo: «L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?» Lc 6,43-48**

Nel capitolo 6 del suo Vangelo san Luca riporta il “discorso nella pianura, in cui Gesù proclama parole che testimoniano la sua autorità di “Signore”, grazie alla forza che egli riceveva dalla sua preghiera incessante al Padre. È in conseguenza di questa sua preghiera che egli chiama a sé i dodici, proclama le beatitudini e l'esigenza paradossale dell'amore incondizionato per i nemici e della misericordia.

Con la sua vita e le sue parole il Signore chiama tutti noi a vivere una profonda relazione con lui: perché solo esercitandoci quotidianamente in questa vita spirituale possiamo sperare di realizzare pienamente la nostra umanità. Solo così diventeremo capaci di autentica misericordia e di perdono, allora potremo amare in verità anche i nostri nemici e sapremo riconoscere il nostro peccato prima di giudicarlo e condannarlo nel fratello, nella sorella che abbiamo accanto a noi.

Nel brano evangelico di oggi Gesù parla di eventi naturali, come alberi che producono frutti, ma anche di fenomeni naturali sconvolgenti che minacciano le nostre città e case, anch'essi purtroppo frequenti ai nostri giorni. Ma questa contemporaneità e quotidianità delle immagini che Gesù utilizza sono un invito perché ci apriamo al cuore del suo messaggio, per ascoltarlo in profondità. E proprio di profondità egli ci parla: parla di radici e di fondamenta.

Quello a cui Gesù ci chiama è una coerenza che ogni uomo deve coltivare in se stesso. Se si nutrirà della sua Parola ne farà la sua linfa, allora anche i frutti che matureranno saranno il segno della efficacia di quell'alimento costante e quotidiano, come è l'acqua di cui ogni pianta, ogni organismo vivente ha bisogno. La sua Parola ascoltata va metabolizzata, fatta penetrare nei nostri cuori perché possano generare quel frutto che poi rivela la qualità della nostra vita.

Non è un processo che avviene dall'oggi al domani: occorre del tempo, della costanza. Dobbiamo aver fiducia che tutto vada a buon fine, anche quando ci sono delle condizioni avverse. Occorre insistere nel cercare quel nutrimento che può dare stabilità e forza anche in quei momenti.

Un autore contemporaneo ha parlato delle radici come di un “albero che cresce sotto terra per poter crescere sopra la terra”. È un'immagine che rende bene l'idea della forza e della vita che anche per noi può scaturire dalle profondità. Allo stesso modo una casa può resistere alla violenza degli elementi solo se le sue fondamenta poggiano in profondità, sulla roccia. Queste radici e queste fondamenta non sono altro che è Cristo stesso (1Cor 10,4); è la sua Parola accolta, amata e realizzata. Solo così anche la nostra vita e le nostre relazioni con il prossimo potranno giungere a una pienezza. Infatti, se saremo capaci di una vita spirituale in profondità daremo frutti di fede e di carità. Solo se le nostre radici attingeranno e si nutriranno dal cuore di Cristo, diventeremo capaci di parole e di azioni di benevolenza verso ogni persona vivente. Accogliendo e custodendo la sua parola, come il seme che cade sulla buona terra, il nostro rapporto con Dio, la nostra preghiera si troverà coerente con le nostre azioni.

Solo un cuore integro e buono, un cuore che ascolta, un cuore che si esprime nella misericordia ci porterà a riconoscere in ogni fratello o una sorella un volto da amare prima ancora di guardare e giudicare l'eventuale pagliuzza nei loro occhi.

Questo amore nel quotidiano della vita è il tesoro da cercare, perché già qui e ora ci sia dato di gustare il Regno di Dio e la sua giustizia.